

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Maggio 2009

Alla fine di maggio 2009 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano l'81,9 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota del 79,9 per cento del monte retributivo osservato.

Nel mese di maggio 2009 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2005=100, ha presentato una variazione nulla rispetto al mese precedente e un incremento del 3,0 per cento rispetto maggio 2008. L'aumento registrato nel periodo gennaio-maggio 2009, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 3,6 per cento¹.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100). Maggio 2009

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Maggio 2009	Mag. 2009	Gen.-Mag. 2009
		Apr. 2009	Mag. 2008	Gen.-Mag. 2008
Retribuzioni orarie	111,0	0,0	3,0	3,6
Retribuzioni per dipendente	111,0	0,0	3,0	3,6

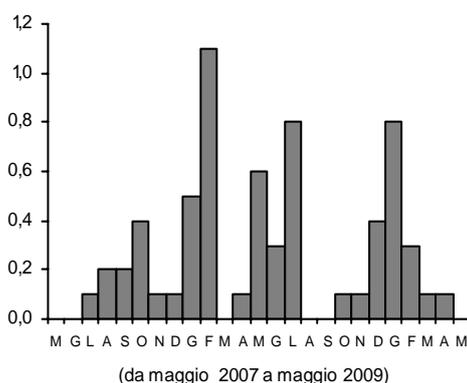
In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

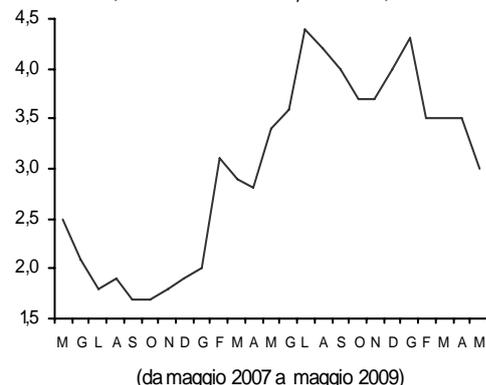
Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino tel. +39 06 7297.6242

Prossimo comunicato:
30 luglio 2009

Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie
(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie
(Variazioni tendenziali percentuali)



¹ Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 16 giugno.

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Nel mese di maggio 2009 l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia è rimasto invariato rispetto al mese precedente, a causa della limitata incidenza delle applicazioni contrattuali registrate (Tabella 2).

Ciascuna applicazione contrattuale che ha effetto nel periodo a cui si riferisce il comunicato e che determina una variazione dell'indice orario delle retribuzioni di contratto è sintetizzata nella Tabella 2. Per ognuna di esse viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 10 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle applicazioni contrattuali – Maggio 2009

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Biennio (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Variazione assoluta (c)	Variazione orario di lavoro (d)	Variazione % (e)
Servizi smaltimenti rifiuti privati	0,595	3	D	-	-30 minuti	1,4
Giornalisti	0,211	1	T	209,21	-	5,3

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico.

(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità.

(c) Variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto rispetto al mese precedente.

(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro settimanale.

(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie di contratto rispetto al mese precedente.

Tabella 3. Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Maggio 2009

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Mag. 09	Mag. 09	Mag. 09
		Apr. 09	Mag. 08
AGRICOLTURA	109,2	0,0	3,9
INDUSTRIA	112,7	0,0	3,6
Estrazione minerali	109,6	0,0	0,5
Alimentari bevande e tabacco	110,8	0,0	1,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	111,4	0,0	4,9
Legno carta e stampa	112,4	0,0	4,5
Energia e petroli	109,3	0,0	0,0
Chimiche	112,5	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	112,5	0,0	4,4
Metalmeccanica	112,8	0,0	2,3
Energia elettrica e gas	111,5	0,0	3,0
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	110,7	0,6	6,5
Edilizia	114,8	0,0	6,7
SERVIZI PRIVATI	108,3	0,0	3,1
Commercio	108,4	0,0	4,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	108,1	0,0	0,8
Pubblici esercizi e alberghi	108,5	0,0	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	106,7	2,2	3,6
Telecomunicazioni	112,1	0,0	2,6
Credito e assicurazioni	107,4	0,0	1,7
Altri servizi privati	108,7	0,0	4,0
TOTALE SETTORE PRIVATO	110,5	0,0	3,4
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	112,5	0,0	1,9
Comparti di contrattazione collettiva	113,7	0,0	2,2
di cui Ministeri	116,2	0,0	3,8
Regioni ed autonomie locali	111,6	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	111,3	0,0	0,0
Scuola	115,0	0,0	3,5
Forze dell'ordine	106,9	0,0	0,3
Militari – Difesa	107,7	0,0	0,3
Attività dei vigili del fuoco	112,3	0,0	1,5
INDICE GENERALE	111,0	0,0	3,0

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 maggio 2009.

Confronti settoriali
delle variazioni
tendenziali di maggio

Nel mese di maggio, a fronte di una variazione tendenziale media di più 3,0 per cento (Tabella 3), gli incrementi più elevati, tra gli aggregati presenti nella tabella 3, si osservano per: *edilizia* (6,7 per cento), *acqua e servizi di smaltimenti rifiuti* (6,5 per cento), *commercio e tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli* (per entrambi gli aggregati 4,9 per cento) e *legno, carta e stampa* (4,5 per cento). Gli incrementi minori riguardano invece *trasporti, servizi postali e attività connesse* (0,8 per cento), *estrazione di minerali* (0,5 per cento), *militari-difesa e forze dell'ordine* (per entrambi 0,3 per cento). La variazione risulta nulla per i contratti: *energia e petroli, regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale*.

Analisi della copertura
contrattuale

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine nel mese di maggio sono stati rinnovati due contratti, *giornalisti e ricerca*, mentre nessuno è scaduto.

Conseguentemente, alla fine di maggio sono in vigore 60 accordi² che regolano il trattamento economico di circa 10,7 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 79,9 per cento. Per contro, ne risultano in attesa di rinnovo 18 che coinvolgono circa 2,4 milioni di dipendenti e corrispondono al 20,1 per cento del monte retributivo totale.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di maggio 2009 e accordi ricevuti nel 2009 per raggruppamenti principali di contratti (base dicembre 2005=100) (valori percentuali)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2009	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	100,0	0,0	0,0
Servizi privati	35,3	82,0	2,2	18,0
Totale settore privato	73,3	91,3	1,0	8,7
Attività della pubblica amministrazione	26,7	48,3	48,3	51,7
Totale economia	100,0	79,9	13,6	20,1

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

(b) L'incidenza di ciascun raggruppamento (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del raggruppamento di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valesvoli a livello nazionale.

La quota di contratti nazionali vigenti sottende situazioni differenziate a livello settoriale (Tabella 4): nel mese di maggio si rileva una copertura totale per i settori *agricoltura e industria*; una quota di copertura molto elevata (82,0 per cento) si registra nel settore dei *servizi privati*, mentre un grado di copertura inferiore si osserva nel settore della *pubblica amministrazione* (48,3 per cento).

Ove non avvenissero rinnovi, la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rilevata a maggio scenderebbe lievemente nel semestre giugno-novembre 2009 attestandosi alla fine del periodo al 76,7 per cento (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato in occasione della definizione della base). (Tabella 5).

² Complessivamente i contratti seguiti dall'indagine sono 76 ma vengono conteggiati 78 differenti accordi: infatti, nonostante già dal 2002 gli accordi *gas e acqua aziende municipalizzate, gas aziende private e acqua aziende private* si siano fusi nell'accordo di settore *gas e acqua*, si è preferito mantenerli separati per la presenza di alcune specifiche peculiarità.

Tabella 5. Contratti nazionali in vigore alla fine di maggio 2009 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamenti principali di contratti (valori percentuali) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine giugno 2009	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine novembre 2009
	Giu. 09	Lug. 09	Ago. 09	Sett. 09	Ott. 09	Nov. 09		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
Industria	95,2	92,0	92,0	92,0	92,0	92,0	0,0	8,0
Servizi privati	81,9	81,5	81,1	81,1	81,1	81,1	18,0	18,9
Totale settore privato	89,0	87,2	87,0	87,0	87,0	87,0	8,7	13,0
Attività della pubblica amministrazione	48,3	48,3	48,3	48,3	48,3	48,3	51,7	51,7
Totale economia	78,1	76,8	76,7	76,7	76,7	76,7	20,1	23,3

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio raggruppamento, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti..

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2009 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di maggio 2009, registrerebbe un incremento del 2,9 per cento.

Con riferimento al semestre giugno-novembre 2009, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale scenderebbe dal 2,7 per cento di giugno al 2,0 per cento in luglio, per poi risalire al 2,7 per cento a settembre e restare quasi stabile nei mesi successivi (Tabella 6). Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di maggio e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza evidenziata nella Tabella 5.

Tabella 6. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di maggio 2009 per raggruppamenti principali di contratti

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre giugno-novembre 2009 (b)	Media annua 2009 (c)
	Giu. 09	Lug. 09	Ago. 09	Sett. 09	Ott. 09	Nov. 09		
Agricoltura	3,9	3,9	3,9	1,6	1,6	1,6	2,7	3,1
Industria	2,7	2,3	2,3	3,3	3,3	3,3	2,9	3,3
Servizi privati	3,3	1,7	1,7	2,7	2,9	2,7	2,5	2,8
Totale settore privato	3,0	2,1	2,1	3,0	3,1	2,9	2,7	3,1
Attività della pubblica amministrazione	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	1,8	1,9	2,5
Totale economia	2,7	2,0	2,0	2,7	2,7	2,6	2,5	2,9

(a) Vedi nota a tabella 3 per la definizione di raggruppamenti principali di contratti.

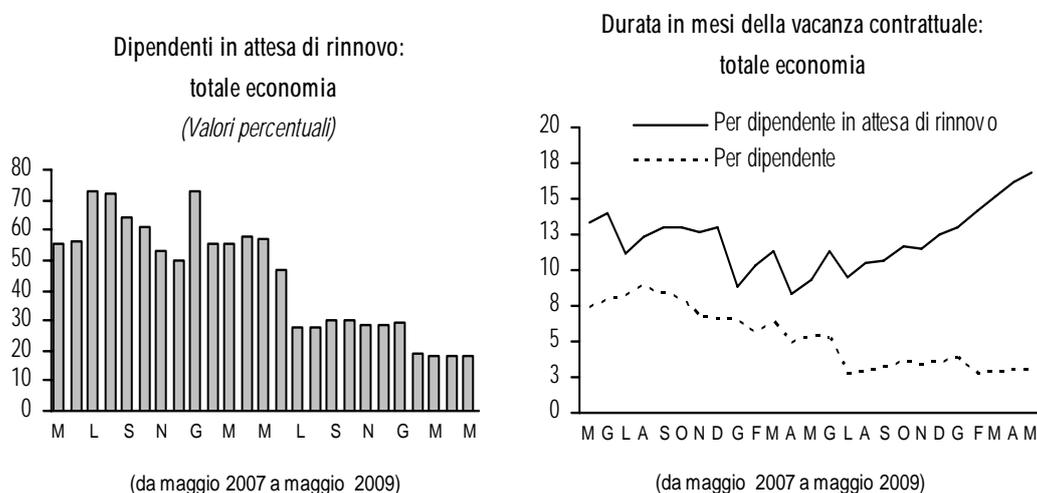
(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni acquisiti fino a maggio e alle proiezioni per i restanti mesi del 2009.

Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

A maggio 2009, relativamente all'intera economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 18,1 per cento, quasi invariata rispetto ad aprile 2009 (18,2 per cento) e in marcata riduzione rispetto maggio 2008 (57,4 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 16,9, in leggero aumento rispetto a marzo 2009 (16,2) e in decisa crescita rispetto a un anno prima (9,3)³. L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 3,1 mesi, lievemente superiore rispetto a marzo 2009 (3,0 mesi) e in netta diminuzione rispetto al valore di maggio 2008 (5,3 mesi) (Tabella 11).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).



Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sede le informazioni sui conflitti di lavoro derivanti dai dati raccolti dalle questure, limitando la pubblicazione alle ore non lavorate a causa di scioperi originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali del mese di marzo 2009 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-marzo 2009 il numero delle ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 491 mila (il 79,4 per cento in meno rispetto al valore corrispondente dell'anno 2008); tra le motivazioni, quella denominata *altre cause*, residuale rispetto alle sei motivazioni codificate, presenta l'incidenza maggiore (30,3 per cento), mentre il 28,1 per cento delle ore non lavorate per conflitti è da imputare alla motivazione *licenziamento e sospensione dei dipendenti* (Tabelle 7 e 12).

³ I contratti rinnovati a maggio, *giornalisti* e *ricerca*, sono tra quelli con la più lunga vacanza contrattuale, rispettivamente, pari a 50 e 40 mesi.

Tabella 7. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Migliaia) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2007	2008 (b)	2009 (b)	2008 rispetto al 2007	2009 rispetto al 2008
Gennaio	107	1.519	125	1319,6	-91,8
Gennaio-Febbraio	170	1.651	248	871,2	-85,0
Gennaio-Marzo	304	2.389	491	685,9	-79,4
Gennaio-Aprile	533	2.838		432,5	
Gennaio-Maggio	935	2.993		220,1	
Gennaio-Giugno	1.285	3.292		156,2	
Gennaio-Luglio	1.464	3.455		136,0	
Gennaio-Agosto	1.497	3.461		131,2	
Gennaio-Settembre	1.567	3.602		129,9	
Gennaio-Ottobre	3.494	4.331		24,0	
Gennaio-Novembre	4.943	4.994		1,0	
Anno	6.508	5.059		-22,3	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.